

molte monede scarse, che de li loro incambiano etc.

Fo ditto questa mattina, che 'l signor Federigo di Bozolo, era preson a Pavia ma in libertà, esser fuzito et venuto a Verona dal Capitanio zeneral nostro suo cuxin. Hor in Collegio per tempo fo mandati tutti fuora, et intrato i Cai di X, vene in Collegio uno non so chi, *tamen* non fu vero del ditto signor Fedrico, et fo zanza levata; ei qual signor Federigo con effecto è andato in Spagna per mar insieme con il duca di Barbon.

Vene poi l'orator Sanzes cesareo, al qual per il Serenissimo li fo ditto la deliberation dil Senato di aldirlo sempre che li piaceva zerca la tratation di l'acordo etc., con altre parole a proposito ditte per il Principe nostro. Lui rispose li piaceva, ma che essendo il signor protonotario Carazolo indisposto ancora, saria bon se li desse auditori, come fu fato al tempo dil protonotario Adorno, etc. Il Serenissimo disse si consulteria et deliberaria poi nel Senato; poi li disse Soa Serenità di queste zente venivano in Geradada, che era mali segnali, et che zeravamo di custodir le nostre terre e visinandosi potria sequir qualcosa. Esso orator disse non si dubitasse sopra la sua testa che facessero danno sul nostro, ma erano per asecurarsi etc.

90* *De Inghilterra fo lettere di sier Lorenzo Orio dottor et cavalier, orator nostro, di Londra, di 22*, erano in zifra, il summario di le qual, aldite che le averò, ne farò nota.

Da poi disnar fo audientia di la Signoria et li Savii si reduseno a consultar, perchè diman si farà Pregadi.

Da Milan, di l'Orator, di 24, hore 19. Come era zontò de li domino Gregorio Casalio vien de Ingaltera, va a Roma e forse venirà a Venecia, qual parti di Lion. Il secretario dil doxe di Zenoa stato a Pavia dal marchexe di Pescara a dolersi di questi moti seguiti in tuor el stato al Duca, dubita sarà causa di far mover li altri principi contra Cesare, et questo dice per nome dil suo Duce. Li ha risposo bone parole, che hanno fatto per asecurarsi dil Stato e di quello exercito, et che voleno il Stato sia dil signor Duca; con altre parole, *ut in litteris*. Questo domino Gregorio si partì per Bergamo. Scrive, il Pescara è pur a Pavia; 3 bandiere di spagnoli andati verso Leco, et do a Como. Scrive, per ditte zente è stà scontrà uno nostro cavallaro con lettere di la Signoria nostra a lui Orator drizate: viste bolate, et cussi le particular, non l'hanno aperte, ma rese al cavallaro et l'ha aute.

Dil ditto, di 24, hore 24. Il summario scrive-rò più avanti.

Da Cluxon, di sier Jacomo Antonio Orio podestà, di 24, vidi lettere particular. Come per uno messo a posta venuto di Val di Scalve, ha inteso fanti 500 lodroneschi et savioleschi erano arivati al loco de Sculper in ditta valle de Scalve, et erano zente di mal afar, e dubitava non ne venisseno de li altri e passar per questa iurisdictione, come hanno fatto li altri ne li superior zorni a Gromo et per Val di Canal. La qual nova fu busa, ben è vero che erisera azonse a Sculper una Zuan Battista da Ponte de Valtolina bandito con fanti 60, a li qual ha dato ducati 1 per homo e doveali dar il resto di la paga, et poi a hore 5 di notte ne azonseno fino al numero di 125, et li rimaseno ad alozar, et questa mattina hanno disnato a Vigormenor et dieno esser questa sera a Fiume Negro pur lochi di Val di Scalve, et Fiume Negro confina con questa valle, e dicono andar al castel di Mus. Tien non tocherano questa sua iurisdictione. Sono mezi schiopetieri, il resto con arme inastade, pareno vil zente. Si dice veniria *etiam* il conte Sebastian di Lodron e uno altro capitano di Aste, ma non sano il nome, e con loro il resto de li fanti fino al numero di 500; ma non si crede. Li rectori di Bergamo hanno scritto i se lassino passar, *dummodo* non fazino violentia a nostri lochi et subditi fino si habbi risposta dil Proveditor zeneral. Questi pagano tutto.

Di Verona, dil provedador zeneral Pexaro, 91 di 26, hore 20. Come, per uno servitor del conte Alberto Scoto partì da Crema eri sera al serar di le porte, li è stà ditto a boca che li cesarei fanno do ponti sopra Ada, uno a Lodi l'altro a Cassan per passar in Geradada, per il che esso Proveditor questa mattina è stato in consulto col Capitanio zeneral, el signor Janus di Campo Fregoso, Malatesta Baion, el signor Alvisè di Gonzaga et Cesare Fregoso fiol dil ditto signor Janus, et *etiam* il Badoer capitano e vice podestà di Verona per esser andato il Podestà sora certe aque. Et il Capitanio zeneral disse: ancora che non creda che questi spagnoli vogliano adesso romper a la Signoria, pur è bon star oculati et asecurarsi; per il che terminono proveder a Bergamo, et farli intrar 1000 fanti di le ordinanze di brexana, sichè con le compagnie sono de li, saranno da 3000 fanti. *Item*, mandar a Crema 1000 fanti oltra quelli vi sono, 200 cavalli lizieri, et 50 homeni d'arme, et che Malatesta Baion vadi in Brexa con la sua compagnia di zente d'arme, alozi di fuora li apresso fin altro bisogno, sichè a Brexa saranno 3000 fanti; ma biso-